Anno IV. TORINO Mercoledì 23 NOVEMBRE 1870 Num. 326.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta: Anno L. 22, Sem. 12, Trim. 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione): Anno 18, Sem. 9, Trim. 4 50. Svizzera: Anno 36, Sem. 19, Trim. 10. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. — Francia: Anno 48, Sem. 25, Trim. 13. Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno 50, Sem. 22, Trim. 17. Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona): Anno 82, Sem. 42, Trim. 22. Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

Le elezioni ed i partiti estremi.

Grazie alla negligenza degli elettori, che accorsero poco numerosi all'urna, specialmente nelle grandi città — Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Firenze, Napoli, onde in tre quarti dei collegi si avrà a fare una seconda votazione, non possiamo ancora presagire con sicurezza se sarà sensibilmente alterata la maggioranza passata. Ciò che possiamo affermare senza tema di errare, è che i partiti estremi, non costituzionali, il clericale ed il repubblicano, vennero lasciati in asso. Non sarà quindi tanto difficile la conciliazione fra gli altri, anzi basterà per ottenerla che vi mettano alquanto buon volere.

Il trionfo dei costituzionali è tanto più segnalato che i loro avversarii questa volta non rifuggirono dal tentare la prova.

Quantunque l'*Unità Cattolica* sia rimasta fedele al suo motto *nè elettori, nè eletti*, e disperando di guadagnare la battaglia, abbia prudentemente tolto di non darla, altri suoi consettarii, l'*Armonia*, l'*Imparziale*, ecc., si appigliarono più generosamente al partito di entrare in lizza, e consigliarono ai loro aderenti di prender parte all'elezione. Vero è che quel partito adopera più nell'ombra che alla luce del sole, onde non vedemmo espliciti programmi di candidati nel suo senso. Tuttavia le candidature non mancarono, parecchie fecero capolino, e ne fecero parola i giornali che da qualche tempo non parlavano più che di elezioni. Non ne abbiamo tuttavia ancora veduta trionfare alcuna.

Il partito democratico estremo più ardito annunziò apertamente le sue candidature e i giornali che le sostengono consigliarono esplicitamente i loro partigiani a combattere colle armi legali dell'elezione. A Milano, a Bologna, a Roma, a Parma, in altre città meno popolose si crearono a quello scopo dei Comitati, e si fecero liste di candidati purissimi. Ma furono sconfitti quasi ovunque, e non solo non poterono far entrare nuovi uomini del loro partito, ma ne perdettero alcuni dei pochi che militavano con loro. Messina che aveva eletto più di una volta Giuseppe Mazzini non lo mette neppure in ballottaggio. Il Bertani è ripudiato dai suoi elettori di Lecce, che non gli sostituiscono neppure un deputato di opposizione, ma un moderato. I Ceneri, i Petroni, i Filopanti, i Carnuschi sono spietatamente lasciati in disparte.

Il *Presente* dice che i terrori di una repubblica democratico-sociale-universale hanno serrato in compatte file il partito dell'ordine e dell'autorità e che il battaglione sacro degl'impiegati ha deciso i destini della monarchia. Non è un bel complimento quello che fa alla sua repubblica democratico-sociale-universale dicendo che il sentimento che eccita è il terrore, invece della speranza della libertà, della prosperità e della pace, nè fa pure un complimento a' suoi consettarii dicendo che possono essere sgominati da un battaglione. Egli è vero che d'impiegati in Italia ne abbiamo dovizia, ma ad ogni modo crediamo che siano ancora scarsi verso degli elettori privilegiati paganti 40 lire d'imposta diretta, ossia una rendita netta di 300 o 400 lire.

Esso dice pure che i suoi amici, i quali non hanno voluto dar retta a'suoi eccitamenti a recarsi a dare il loro suffragio, sono in grandissima maggioranza. Bisogna che siano veramente deboli se trovandosi fra tanti non possono mai aver voce in capitolo. Ad ogni modo è una consolazione che si danno tutti i partiti sconfitti, quella d'immaginarsi che sono molto numerosi e che l'avvenire appartiene immancabilmente a loro. I clericali dicono la stessa cosa, affermano cioè che stanno con loro quelle miriadi che non danno segno di esistere. Noi che non abbiamo la virtù di leggere, come Domeneddio, nelle coscienze, crediamo benanche che i più di coloro che si astengono, avendo diritto di votare, sono o apatici o senza convincimenti.

Sarà poi vero, come piace al *Presente*, che il nostro partito ha solo una parvenza di vita, e si trova agli estremi aneliti; ma moribondo come è ha pur saputo fare qualche cosa che non hanno saputo fare i suoi avversari, cioè rendere l'Italia sgombra dallo straniero, unita in una sola nazione e dotata d'istituzioni liberali.

In una cosa tuttavia conveniamo col *Presente* ed è quando dice: noi repubblicani dobbiamo trionfare per mezzo delle idee. Noi gli auguriamo che non trovi nella sua via nessun ostacolo, che possa scrivere quanti panegirici egli vuole sulla repubblica democratica, sociale ed universale e tenere tante adunanze quante vuole per diffonderne i principii, ma patti chiari, amici cari. Si contenti di propagare le idee e non approvi e non lasci coloro che vorrebbero fare qualche cosa di più che diffondere idee, cioè assalire caserme, fabbricare bombe alla Orsini, far macchine infernali e altrettali mezzi di propagazione niente ideali.

Giacchè i repubblicani sociali costituiscono la maggioranza immensa non debbono avere tanta impazienza. Giacchè noi siamo agli estremi aneliti ci lascino morire in pace nei nostri errori, nelle nostre illusioni costituzionali, nel nostro poco amore pel socialismo, nella preferenza che sentiamo per la libertà. Costa così poco ai forti l'essere generosi!

Chieri, 22. — Ci scrivono:

La Società filarmonica di qui festeggiava, domenica 20 corrente, la festa della sua patrona Santa Cecilia. Oltre le solite funzioni sacre procurava agli azionisti una serata musicale in teatro a cui altre ai filarmonici presero parte la signorina D.... ed il signor Viglione dilettanti di Torino, ed il signor Bens Felice pure di Torino: detta serata riuscì splendidissima.

Il domani poi terminava la festa con un lauto pranzo di circa 100 coperti, e' in mezzo all'allegria non si dimenticava la beneficenza; venne infatti fatta una colletta per un nostro artista, che in causa di malattia versa in istrettezze, e per la compagnia drammatica che agisce in queste scene, la quale si trova pure alla quasi miseria.

Faenza. — Leggiamo nel *Monitore di Bologna* d'oggi:

« Un doloroso caso è occorso ieri a Faenza, dove sulla pubblica via venne proditoriamente assassinato il dottor Filippo Pucci. Due colpi d'arma da fuoco non avendo bastato a renderlo cadavere, gli assassini il finirono col pugnale. — Sono orrori!! »

Ravenna, 21. — Ieri, alle ore 4 1/2 ant. all'incirca fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza sensibile. Alle ore 11 e 40 ebbe luogo pure una scossa susseguita da altra dopo l'intervallo di circa un'ora.

Anche nella notte scorsa, verso le ore 11 1/2, siamo stati disturbati da una nuova scossa di terremoto.

— La sera del 20 corrente, circa le ore 7 1/2 venne proditoriamente ferito alle reni con arma da fuoco, nella via della Torre, il sergente del 37 fanteria G. D. L'assassino fu immediatamente arrestato dall'arma dei reali carabinieri.

Vuolsi che la causa di tale misfatto fosse l'avere il suddetto sergente lacerato un manifesto contenente parole ingiuriose all'attuale ordine di cose.

Non abbiamo parole sufficienti per stigmatizzare queste infami azioni.

— Le pioggie prolungate cominciano a produrre i loro tristi effetti. Nelle vicinanze della nostra città e precisamente lungo la strada che mette a S. Alberto, venne distrutto un ponte rimarchevole per la sua lunghezza, dall'ingrossamento delle acque. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6015) del 10 novembre, con cui fino alla completa attivazione nella provincia di Roma dell'ordinamento amministrativo del Regno, le citazioni e notificazioni di che all'articolo del relativo regolamento si faranno ai consiglieri di Luogotenenza saranno le rispettive loro attribuzioni.

Quanto agli affari risguardanti le finanze ed i lavori pubblici potranno anche farsi respettivamente ai capi delle infrascritte Direzioni, ovvero a chi ne fa le veci a seconda della natura e qualità di affari.

2. **Relazione** del Ministero di agricoltura e commercio e Regio decreto (n. 6016) del 13 novembre con cui è pubblicato nella provincia di Roma il Regio decreto 23 dicembre 1866, n. 3452, sulla istituzione dei comizi agrari, in un col regolamento ministeriale 18 febbraio 1867.

Cronaca Cittadina

— **La Fratellanza**, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati*. — Per ragioni di economia non pubblicandosi l'elenco generale dei membri componenti la Società, onde agevolare la scelta delle persone da eleggersi nella prossima assemblea per le cariche vacanti, s'invitano i soci a recarsi alla sede della Società, ove sarà loro reso ostensivo l'elenco generale dei soci.

L'ufficio è stabilito in via Bertola, n. 1, piano 2, in fondo al cortile, ed è aperto dalle 8 alle 10 pomerid. di tutti i giorni non festivi.

Torino, 21 novembre 1870. *La Direzione.*

— **Teatri.** — Ieri sera la commediola di Paolo Ferrari *Nessuno va al campo*, stupendamente rappresentata dalla brava compagnia Morelli, piacque assai a' un pubblico numeroso nel teatro Gerbino, e questa sera se ne fa la replica.

Troviamo che Milano fu troppo severa per questa produzione la quale non ha grandi pretese e si limita a mettervi innanzi delle scene pincevoli, animate da un amor di patria di buona lega, che non si sfoga in declamazioni usate, ma spinge all'azione. Il pubblico tornasse riso di cuore a certe scene veramente comiche ed applaudì senza riserva. I signori Morelli, Majone, Ippolito, Boniglioli e le signore Marini e Zucchini recitarono con tutto l'impegno e con tutta l'abilità che sono loro abituali.

L'annunciato nuovo lavoro del sig. Ulisse Barbieri, *Alcismo e Coscienza*, che doveva rappresentarsi stasera per beneficiata della signora Ermenegilda Zucchini, è differito a domani sera, giovedì.

Domani sera al teatro Rossini andrà in scena la seconda commedia-*vaudeville* dell'instancabile attore-autore sig. Tancredi Milone, in due atti, dal titolo: *La Strega*.

L'intreccio, per quanto sappiamo, è comicissimo, specialmente al secondo atto, dove succedono le prove generali di un'opera; e poi... e poi vi entra anche la musica, e che musica, cori, arie, cavatine, composte appositamente dal maestro Casiraghi, di Crema. Sarà una *strega* poco brutta, e gli amatori del vernacolo piemontese e dei *vaudevilles* sapranno dirci se è vero.

Le *ocarine* continuano ad *ocheggiare* e ad acquistarsi le simpatie del pubblico del teatro Balbo.

Stasera andrà in scena al Vittorio Emanuele la graziosa musica del Petrella: *La contessa d'Amalfi*. Ne sono interpreti la signora Ciuti ed il sig. Fabbri, che tanto piacquero nella *Sonnambula*, per cui è da sperare che la esecuzione sarà perfetta.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 22 novembre 1870

Cibrario-Sant Margherita, d'anni 82, di Torino, guantaia — Minocchio Angelo, id. 56, di Montà, maestro di musica — Chiera Giuseppe, id. 28, di Saluzzo, sottosegretario di prefettura — Ruella Giuseppe, id. 70, di Torino, pellicciaio — Manera Maria, id. 57, di Neive (Alba), serva — Dellarocca Giuseppe, id. 40, portalettere — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 22 novembre 1870

Maschi 15, femmine 12 — Totale 27.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mar.c.

22 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 s. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8 a.	732,0	+ 5,0	6,3	98	NO debole	q. sereno
9 a.	734,8	+ 4,2	6,0	98	calma	n. fitta
12	734,9	+ 5,7	6,5	97	SE debole	n. fitta
3 p.	734,5	+ 10,0	7,3	79	calma	s. p. n.
6 p.	735,4	+ 9,5	8,3	95	calma	ser. nuv.
9 p.	736,6	+ 8,4	7,7	94	calma	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 4,7; massima + 10,0

Acqua caduta millimetri 0,8

Minima della notte del 23 + 7,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

24 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 39 — Passaggio al meridiano, ore 12 6 — Tramonto, ore 4 41.

Nascere della **Luna**, 8 59 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 55 sera.

Tramonto, ore 6 8 sera.

Giorno della Luna 2°.

(20) (V. n. 298)

APPENDICE

LA PRUSSIA

RIVISTA ANEDDOTICA TRAVERSO LA STORIA

XX. (Seguito)

Organismo militare della Prussia e conclusione.

Ogni prussiano dai venti ai cinquant'anni è tenuto a difendere il proprio paese e fa parte dell'esercito, il quale si divide in esercito permanente, in *Landwehr* di primo bando, in *Landwehr* di secondo bando ed in *Landsturm*, ultima riserva dei cittadini dai 40 ai 50 anni.

L'esercito permanente che oggidì numera quasi il terzo delle forze effettive, e poco meno del quarto se si conta la *Landsturm*, sempre pronto ad entrar in campagna mentre fa i servizi delle guarnigioni, è la vera scuola militare della nazione ed ha egli solo le armi dotte. Tutta la gioventù vi appartiene di diritto durante cinque anni, tre dei quali passa in servizio attivo, e due nella riserva. L'accolta si fa o per coscrizione, e per arrolamento volontario. La coscrizione si opera come da noi, col mezzo dell'estrazione a sorte, ma in una proporzione generalmente più elevata, proibito del tutto il surrogare. Non essendo dalla Costituzione riservato alle Camere il diritto di fissare l'annuo contingente, dipende dal Governo di farlo in quella cifra che i bisogni del momento, i mezzi del tesoro ed il numero dei volontari già inscritti saranno per richiedere.

Le operazioni dell'arruolamento sono dirette da un Consiglio di revisione. Ogni circondario forma uno o più distretti di leva; vi si concedono delle dispense per motivi di salute e di eccezionali condizioni di famiglia. Gli arruolati volontarii, che debbono avere più di diciassette anni e meno di venti, o si danno a quella carriera temporaneamente per acquistarvi il grado di sott'ufficiale e più tardi con questo mezzo un posto subalterno nell'amministrazione civile, od essendo di famiglia agiata per abbreviare il tempo del servizio cui sono tenuti nell'interesse della loro carriera civile. Si gli uni che gli altri sono liberi nella scelta delle armi in cui vogliono servire. Tuttavia ai primi basta aver compiuta l'istruzione secondaria, purchè s'impegnino per un certo numero d'anni che avranno a passare per la massima parte nelle scuole dei sott'ufficiali: esce dalle loro file quel corpo di sott'ufficiali che fa la forza dell'esercito prussiano e che più tardi trasporta la sua disciplina un po' dura e la sua regolarità alquanto pedante nel servizio civile. Ai secondi si richiede il diploma di baccelliere o nelle lettere, o nelle scienze, e sono tenuti ad equipaggiarsi ed a provvedersi d'alloggio e di vitto a loro spese. Avuto riguardo alla loro educazione generale, al tempo relativamente breve necessario alla loro istruzione militare ed all'economia che risulta al tesoro dal loro arruolamento, non sono vincolati che per un anno al servizio attivo.

Si capisce come tutti i giovani appartenenti alla classe media, affine di schivare l'alternativa di servire per sorteggio e durante tre anni, preferiscano arruolarsi in tal modo, e son desi che dopo di aver comunicato ai loro commilitoni popolani il sentimento della solidarietà nazionale, hanno inoltre il merito di formare il vivaio per gli ufficiali della *Landwehr*. Siccome è loro concessa la scelta delle armi, ed i reggimenti prussiani tengono generalmente guarnigione nei centri in cui sono reclutati, questi volontari possono quasi tutti contemporaneamente adempiere ai loro doveri militari e civili.

A capo di tre anni — o d'un anno pei volontari della seconda categoria — si passa nella riserva ove si sta due anni, durante i quali si può essere richiamati sotto le bandiere al menomo rumore di guerra.

Havvi nell'esercito prussiano, come in Inghilterra (e nell'antico esercito francese), un grado intermedio tra quello d'ufficiale e quello di sott'ufficiale, ed è il grado di alfiere o porta insegna. Per esser ammesso a questo grado bisogna avere oltrepassati i diciassette anni, aver servito sei mesi, essere muniti d'un certificato di capacità per la prima classe ginnasiale (rettorica), e finalmente subire un esame speciale; i baccellieri di lettere e di scienze sono i soli dispensati da questo esame cui sono astretti perfino gli allievi che escono dalla scuola militare.

È fra codesti *alfieri* che i luogotenenti e i sottotenenti dei reggimenti scelgono essi stessi a pluralità di voci, i candidati ai posti vacanti di ufficiali, la qual cosa dà al corpo degli ufficiali una indipendenza, una dignità ed uno spirito di corpo ancora maggiore di quello che possano avere altrove. Quelli degli alfieri, che furono in questo modo designati, si presentano allora all'esame d'ufficiale, e se l'esito ne è soddisfacente, sono portati alla nomina del Re dal corpo degli ufficiali superiori del reggimento. Uno straordinario atto di valore può solo dispensare da questi due esami, ma questi casi sono assai rari. Un terzo esame di natura affatto speciale si richiede per entrare nelle armi dotte; e sono dei pari i capitani riuniti che in caso di vacanza propongono quello fra i luogotenenti che credono degno di tal grado. I soli ufficiali superiori sono nominati direttamente dietro proposta dei capi del corpo.

Le scuole militari, più numerose che in Francia, nelle quali si forma la maggior parte dei

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Trasporto degli Elettori politici.

A modificazione del precedente avviso in data 15 corrente, questa Società ha stabilito che gli Elettori politici nel cui rispettivo collegio elettorale avrà luogo una seconda votazione nel giorno 27 novembre, possano profittare, pel ritorno alla località dell'ordinario loro domicilio nello stesso giorno 27 e nei successivi 28, 29 e 30, degli stessi certificati adoperati per la prima votazione; che abbiano a restituirsi alla prefetta località e fornirsi di nuovi certificati per recarsi ancora a quella del collegio elettorale.

I menzionati certificati primitivi dovranno però essere muniti di una dichiarazione del sindaco o di altra autorità competente del luogo in cui trovasi il collegio elettorale, dalla quale dichiarazione risulti che abbia avuto luogo la seconda votazione nel giorno 27 novembre.

Quegli Elettori politici che si fossero intanto già restituiti al luogo di loro dimora e che nei giorni 24, 25, 26 e 27 si recheranno al rispettivo collegio elettorale per la seconda votazione, potranno godere delle agevolezze all'uopo stabilite, mediante la presentazione dei certificati relativi alla votazione del giorno 20.

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni contenute nel citato avviso del 15 corrente.

Torino, li 21 novembre 1870.

La Direzione Generale.

Ci scrivono:

Firenze, 21 *novembre* (sera).

Tutto induce a credere che l'eventualità di una crisi ministeriale, scongiurata per ora, non tarderà a riprodursi non appena, riunita la Camera, si dovrà deliberare in forma pratica intorno ai varii argomenti che, trattati teoricamente, già diedero luogo agli attuali dissensi. I particolari oramai notorii del presente incidente non possono lasciar luogo al minimo dubbio. Furono esclusivamente ragioni di opportunità quelle che persuasero il Sella a ritirare le dimissioni che da una settimana egli persisteva ad offrire.

La stessa risoluzione che questa volta fu suggerita dal disparere prodottosi circa la gita del Re a Roma, si affaccerà naturale ed anzi necessaria tostochè si sarà intrapresa la disamina concreta dei varii elementi che si racchiudono nella questione di Roma. Come conciliare le disposizioni ben conosciute del Sella con quelle di quei colleghi suoi che, come il Venosta e fino a un certo punto il Lanza stesso, vorrebbero che venisse costantemente in prima linea l'impressione presunta delle potenze cattoliche, e tutto vorrebbero subordinare al desiderio di non provocare troppo clamorose proteste per parte del Vaticano?

Come coordinare fra loro il logico proposito, nel quale è il Sella, di applicare al territorio romano, detratta solo la parte meramente fiscale, il regime vigente nel regno per le corporazioni religiose, e gli scrupoli di chi vagheggia non so quali riguardi per la gerarchia di certi sodalizi romani, e vorrebbe attribuire all'Italia una parte la quale, checchè se ne dica, falserebbe completamente lo spirito delle nostre istituzioni?

Basta accennare a queste che non sono certo le sole ragioni di discrepanza, per comprendere essere inevitabile ed essere altresì desiderabile che colla adozione di un programma nettamente definito si faccia luogo alla ricostituzione più schietta d'un Ministero veramente omogeneo.

Il servizio delle ragionerie comincia a funzionare regolarmente. In attesa che si applichi la nuova classificazione gerarchica, già si designarono presso i vari Ministeri, oltre i capi ragionieri, anche gli altri impiegati di rango inferiore. Parecchie riunioni si tennero dai vari capi ragionieri sotto la presidenza del ragioniere generale comm. Picello, e si ritiene che il nuovo regolamento di servizio potrà essere elaborato prima della fine dell'anno.

---

futuri ufficiali, vi sono anche diversamente organizzate dalle francesi e dalle nostre. Il corpo dei *Cadetti* è ripartito in cinque scuole, quattro delle quali accolgono giovanetti dagli 11 ai 15 anni e loro danno una educazione generale equivalente a quella dei licei, mentre la quinta stabilita a Berlino, non accetta che giovani dai 15 ai 18 anni, ai quali porge un'istruzione più specialmente, se non esclusivamente militare, che li abilita ad entrare nell'esercito col grado di alfiere.

Questi allievi o godono intiera o mezza la pensione (cadetti reali), oppure sono dozzinanti; i primi sono per la maggior parte figlinoli d'ufficiali, di sott'ufficiali o di funzionari civili aventi peculiari meriti; quelli che sono mantenuti a spese dello Stato debbono, per ciascun anno di loro soggiorno nella scuola, far due anni di servizio nell'esercito ed un solo se vi hanno contribuito del proprio. Tuttavia quest'obbligo non può eccedere i nove anni. Oltre queste scuole di cadetti, tre altre, simili a quella francese di St-Cyr, ricevono tutta la gioventù destinata alla carriera militare; per esservi ammessi è d'uopo aver già ottenuto il grado d'alfiere e si ha l'obbligo di fare un corso compiuto di dieci mesi. La scuola speciale d'artiglieria e del genio non accetta egualmente che quei candidati che hanno subito il loro esame d'alfiere ed assunto l'obbligo di assoggettarsi a quello generale d'ufficiale entro l'anno, ed al loro esame speciale dopo due anni e nove mesi.

È istituita un'accademia così detta di guerra, avente un corso triennale, dove non si accettano che gli ufficiali che contano tre anni di servizio, ed è riservata ai giovani distinti per ingegno e che vi abbiano una decisa vocazione; essa perfeziona l'intiero sistema di educazione degli ufficiali dell'esercito permanente.

La *Landwehr* di primo bando abbraccia tutti gli uomini che sono definitivamente usciti dall'esercito permanente, tanto attivo che della riserva; ne fanno parte durante sette anni.

Compiuto questo tempo entrano nella *Landwehr* di secondo bando in cui durano sino all'età di trentanove anni. Dai trentanove fino ai cinquanta formano la così detta *Landsturm*. La *Landsturm* non può essere chiamata sotto le armi che nei momenti affatto estremi, nei quali casi adempie il servizio di sicurezza pubblica nelle città e nelle campagne ove è domiciliata. La *Landwehr* di secondo bando, richiamata eguigualvolta si tratta d'una guerra seria, tiene guarnigione nelle fortezze nel tempo che l'armata marcia contro il nemico; essa non prende alcuna parte agli esercizi ed alle manovre in tempo di pace. Finalmente la *Landwehr* di primo bando è tenuta alle manovre in tempo di pace ed a guerreggiare in tempo di guerra.

(*Continua*).

Ieri (21) a Firenze, verso mezzogiorno fu notata una leggiera scossa di terremoto.

Il cente Luigi Pianciani ha dato le sue dimissioni da presidente del Circolo Romano.

A datare dal 1° dicembre prossimo il servizio dei vaglia telegrafici sarà esteso agli uffici postali di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo, e dal 1° gennaio 1871 a quelli di Acquapendente, Albano, Anagni, Arsoli, Ceprano, Civitacastellana, Corneto, Ferentino, Frascati, Montefiascone, Subiaco, Terracina e Tivoli.

Madrid. — (Nostra corrispondenza).

18 *novembre*.

Dopo la votazione del monarca, il giorno 16, si continuò la seduta; il presidente Ruiz Zorilla lesse l'elenco dei 24 deputati che formeranno la Commissione destinata a portar al Duca d'Aosta il risultato della votazione delle Cortes; vi sono più unionisti che progressisti in questa Commissione (Santa Cruz, Ulloa, Silvela, Lopez Dominguez, il nipote del reggente Serrano, ecc.), come pure l'ex-democratico Martos, che, con sorpresa generale, votò in favore del Duca d'Aosta.

Il Presidente propose di sospendere le sedute fino al ritorno dei 24 deputati, formanti la Commissione, dall'Italia; vi si oppose il Figueras, ma alla votazione votarono 117 deputati per la sospensione e solo cinquantasette contro.

Si alzò allora il presidente, Ruiz Zorilla, e pronunciò il seguente discorso che ha non piccola importanza in questi momenti:

Signori deputati: a causa della delicatezza della mia salute, e commosso dalla solennità di questo momento, non so se riuscirò ad esprimervi l'emozione della mia anima, le idee che posseggo; però volendo compiere il dovere che mi devolve a causa dell'alto posto che occupo, devo tentarlo non solo per voi, ma anche affinchè domani queste parole arrivino a tutto il popolo spagnuolo.

Prima d'essere liberali e rivoluzionarii, siamo Spagnuoli; ed io credo che abbiamo fatto molto bene compiendo con l'articolo 33 della costituzione; affinchè esista una monarchia, bisogna prima che lo voglia il paese, ed è indubitabile che la Spagna, nonchè la maggioranza di questa Camera, sono eminentemente monarchiche.

(Il sig. *Tutau*: Venga il plebiscito). — *Presidente*: Domando ai signori deputati di non interrompere il presidente; la seconda condizione è che il principe eletto sia degno di portare la Corona, e su questo punto voglio fare un'osservazione che si scorge dalle polemiche della stampa (polemiche passionate quanto mai), ed è che malgrado l'opposizione vivace contro la candidatura Aosta, nessuno ha potuto formulare niente di grave nè di offensivo contro il principe, e questo era da prevedere, perchè il Duca d'Aosta, come lo sanno i signori deputati, che sono stati in Italia, è un buon figlio, un buon padre, un buon marito, è un uomo di una vita intemerata e moralissima.

E questo significa molto, e signori, in un paese che ha gran bisogno di un esempio simile, dopo lo spettacolo che abbiamo avuto sotto gli occhi fino adesso (Marfori e Compagnia!).

Nella sua vita pubblica egli è un gran principe ed un buon militare se si considera la sua giovinezza e le vicissitudini che ha traversato la sua patria.

Non ho sentito che due obbiezioni contro questa candidatura e voglio esaminarle.

La prima obbiezione è che il principe è un forastiere (e qui un battibecco ed un po' di scandalo parlamentare dalla parte del sig. Castelar e suoi colleghi della minoranza, ma permetteto che ne faccia grazia ai vostri lettori).

Il presidente riprende finalmente il suo discorso confessando che il principe è un forastiere; ma un forastiere non indegno di quello scelto due secoli addietro dalla libera Inghilterra; la quale deve gran parte della sua rigenerazione a quello straniero del principe Guglielmo d'Orange. Ai di nostri noi vediamo il Belgio egualmente grato della sua straordinaria prosperità, se non dell'intera sua esistenza, allo straniero Leopoldo della Casa di Coburgo: ed anche nella Spagna abbimo un lungo periodo di tranquillità sotto Carlo III napolitano.

La seconda obbiezione è più grave: si volle aver riguardo ai sentimenti religiosi del nobil popolo spagnuolo, dicendo che il principe non è cattolico, che il suo padre è il carceriere del Papa, e che la Casa di Savoia è il nemico della Chiesa e del capo spirituale del cattolicismo: contro i fatti non valgono gli argomenti; nessuno può negare i memorabili servizi resi al cristianesimo ed alla Chiesa cattolica dalla Casa di Savoia; (che ne dice l'*Unità Cattolica*?); il duca d'Aosta è profondamente cattolico, ma senza il fanatismo dei battuti di Vergara, nè la superstizione di quei che morirono nella battaglia del Ponte d'Alcolea.

È un valoroso soldato che ha già sparso il suo sangue per la sua patria, e confonderà la sua sorte con quella del valoroso esercito spagnuolo; entusiasta delle glorie navali, lascierà la marina italiana per pensare all'ingrandimento della nostra, alla quale tanto deve la rivoluzione di settembre.

Credo che i partiti estremi possono prestare grandi servizi al paese, restando sempre nella legalità; la missione dei deputati clericali è di ricordarci le glorie dei nostri padri; quella dei repubblicani è di preparare ai nostri figli le loro idee, affinchè possano realizzare la loro ideale (*Bravo*). Dio ha condannato il dispotismo dei re, ma non ha voluto ancora pronunciare l'ultima parola per la assoluta e completa emancipazione dei popoli.

Voglio dirigere una preghiera ai signori deputati repubblicani; credo che potrassi contribuire molto al benessere del paese, combattendoci *legalmente*, perchè sono convinto che Garibaldi ha prestato più di servizi al suo paese aiutando la Casa di Savoia, che non Mazzini che combatte tutto quello che si fa; perchè credo che Klapka ha reso più di servizi all'Ungheria, che il Kossuth; che Bright ha reso più di servizi all'Inghilterra entrando nell'attuale ministero liberale, che non tutti quei che preferirono rimanere fuori; che hanno contribuito più al rovescio dell'impero francese Jules Favre, Eugène Pelletan e Garnier-Pagès difendendo le loro dottrine legalmente alla tribuna, che non tutti quei che preferirono l'esilio volontario.

Concludo il mio discorso facendo un appello alla conciliazione, e per punire il sig. Castelar delle sue interruzioni, gli rifiuto la parola fino alla seduta prossima.

La seduta terminò alle 9.

Il discorso del presidente ha fatto nel pubblico una ottima impressione, ma lo si sarebbe veduto volentieri cedere, durante la sua arringa, l'onore della presidenza ad un suo collega vice-presidente.

L'ordine è perfetto tanto qui che nelle provincie. Ma tutti si domandano se la Casa Savoia sarà per contentarsi della maggioranza ottenuta, e se non si finirà per ricorrere al plebiscito.

INTERRUZIONI POSTALI E TELEGRAFICHE.

I prussiani continuano a mostrarsi crudeli anche coi piccioni. Di 150 di questi innocenti messaggieri spediti nella prima quindicina di novembre, solo 26 riescirono a scampare dalle palle tedesche e penetrare in Parigi.

Se quelle povere bestie sapessero d'avere così feroci e vigilanti nemici volerebbero certo più alto; ma ignari della sorte che li attende ed affaticati dal lungo viaggio traversano quasi sempre il campo degli assedianti a portata del fucile.

Non par quindi vero ai soldati tedeschi di potere così facilmente *pigliare due prede con una palla*, cioè dispacci e cacciagione.

La maggior frequenza e forza delle intemperie rende poi difficilissima anche la manovra dei palloni. Ragione per cui l'isolamento dell'assediata capitale si fa ogni giorno più completo e penoso.

Quale conseguenza di questo maggior isolamento, leggendo i pochi giornali e le lettere sortite dal 7 al 12 corrente di Parigi, si rileva un vero rivolgimento nell'opinione di una gran parte della popolazione assediata. S'incomincia ad essere stanchi di eseguire sempre nuovi lavori di difesa, che si teme di vedere un bel giorno riescire tutti inutili, senza un'esterna armata di soccorso, di cui non ebbero finora alcun ragguaglio positivo: s'incomincia a reclamare anche là dentro la riunione di un'assemblea nazionale legalmente costituita per decidere se debba continuare la guerra o trattare la pace.

Un articolo del *Gaulois* riproduce a meraviglia questi sentimenti della maggioranza dei cittadini: e quasi tutta la stampa di Parigi, meno pochi giornali socialisti ed ultra democratici, gli fa eco. — Gli stessi organi che durante le trattative intavolate dal Thiers dichiaravano il Governo della difesa nazionale debole ed insufficiente, ora quasi lo biasimano d'aver respinto l'armistizio offertogli dalla Prussia; e trovano molto singolare una frase sfuggita al giornale ufficiale riguardo a tali trattative dicendo: *che il Governo della difesa aveva posto le sue condizioni.*

Cambiamo linguaggio, dice la *Vérité*: « *Il tempo che si pensi ad accettare e non a dettare condizioni.* Col « vostro linguaggio tracotante ci nemicate tutto il « mondo. »

« Mentre voi gridate *nè questo, nè quelle*, esclama « alla sua volta la *Patrie*, alludendo evidentemente alla « celebre frase programma del Jules Favre, il nemico « si va vie impossessando colla massima calma dell'uno « o delle altre: nè le vostre frasi varranno a restituire « le cadute fortezze.

« Il sig. Bismark è meno fanfarone del Favre, ma « forse più utile al suo paese! »

Il sig. E. About, alsaziano, invoca nel *Soir* novelle trattative di pace; Ernest Rénan, nel giornale *Les Débats*, domanda almeno otto giorni d'armistizio per nominare un'assemblea nazionale; ed a peggio andare propone di nominarla anche in mezzo alle ostilità e decretarne la riunione in una città di provincia, a cui Parigi invierebbe i suoi rappresentanti entro palloni.

Solo il Louis Blanc vuole intimare un arbitrato da parte dell'America e della Svizzera a re Guglielmo.

Tutti gli altri giornali della capitale dimandano al minimo un voto per sì o per no di tutta la Francia sulle condizioni poste dalla Prussia. Perchè in questo caso o si nominerebbe un'assemblea autorizzata ad approvare la pace, ovvero anche tutte le provincie si accingerebbero ad una guerra a coltello.

Questi ragionamenti ci lasciano intravvedere, in caso di una grande sortita infruttuosa, possibili nuove trattative.

Dall'egregio cav. Luigi Arcozzi-Masino riceviamo la seguente dichiarazione che ci affrettiamo a pubblicare:

Agli elettori del collegio di Ciriè.

Sento il debito di rivolgere pubblicamente alle egregie persone che hanno patrocinato la mia candidatura in questo collegio ed agli elettori tutti che vollero manifestarmi cotanto atto di stima i più vivi e sentiti ringraziamenti. Io ne serberò mai sempre gratissima ricordanza come della maggiore ricompensa cui si possa ambire dai proprii concittadini.

Pel comune nostro interesse, pel trionfo cioè di quelle idee di misurata libertà e di ordinato governo che stimiamo le più acconcie e sicure a guidarci nelle difficili circostanze in cui ora versiamo, oserei, elettori carissimi, indirizzarvi una preghiera e sarebbe quella di rivolgere i voti coi quali intendevate suffragare la mia elezione al

Commendatore **Micono**

Egli nelle alte carriere percorse ha acquistata quella pratica di amministrazione cotanto in oggi necessaria e, pur troppo, cotanto scarsa nei nostri uomini di Stato.

Accordategli il vostro voto, o elettori, recandovi numerosi all'urna, affinchè riesca vittorioso nel ballottaggio di domenica ventura e con lui trionfi in massima il nostro programma.

Torino, 22 novembre 1870.

ARCOZZI-MASINO.

CORRIERE DEL MATTINO

Giunsero ieri sera da Firenze i Ministri Visconti-Venosta e Castagnola e presero alloggio all'Albergo d'Europa.

CRONACA ELETTORALE.

Ci scrivono da Chieri che la elezione dell'avv. Villa Vittorio non ebbe luogo al primo squittinio solamente perchè il cattivo tempo impedì molti elettori di recarsi alle urne.

Da Tortona riceviamo la lettera seguente:

« Nella votazione del nostro collegio pare siasi voluto dare una smentita al proverbio: *Chi tardi arriva male alloggia*, poichè la candidatura dei Leardi, apparsa improvvisamente e solo alla vigilia dell'elezione, raccolse ancora il maggior numero di voti.

« In mancanza del brillante professore di belle lettere, riescito in Alba, Tortona sarà quindi probabilmente rappresentata da un altro professore, un di agricoltura, poichè non è a confondersi il nuovo candidato, Carlo Leardi, col fratello Diodato.

« Il Carlo Leardi, che rinuncia appositamente alla cattedra, saprà certo mostrarsi più zelante del fratello nel disimpegno dell'onorevole mandato. Egli siederà al centro sinistro. »

A Cherasco è certa la riuscita del Sineo. Sappiamo che, dopo la votazione, molti elettori, che al primo squittinio mancarono, dissero il loro suffragio essere per l'antico e provato liberale e che nel ballottaggio marebbersi recati a darglielo.

Nel collegio d'Ivrea è probabile la riuscita del Giacosa, perchè i voti dati al Ferrero sembra si raccoglieranno sul nome del valente oratore, dell'attivo consigliere provinciale.

Non presenta nissun dubbio la riuscita del Corte a Vigone.

Saluzzo darà di nuovo al conte Rignon quella maggioranza di voti che già gli diede nella prima votazione.

Così pure a Cuorgnè il conte Guido San Martino di Valperga rimarrà eletto.

Delle elezioni conosciute al momento che scriviamo ve ne sono solamente 148 definitive; di queste 108 sono rielezioni, 40 nuove elezioni.

Fra le rielezioni quattro ministri, il Sella, il Visconti-Venosta, il Raeli e il Castagnola; e due segretarii generali, il Peruzzi e il Cavallini.

Fra le nuove elezioni un ministro, il generale Ricotti.

Degli altri tre ministri due, il Lanza ed il Correnti, in ballottaggio, ma con grande prevalenza di numero, avendo il Lanza a Vignale 478 voti contro 86, e il Correnti a Milano voti 432 contro 128; il terzo, l'Acton, è in ballottaggio in cinque collegi, in uno o due con maggioranza.

Fra i deputati che non furono più eletti e nemmeno entrarono in ballottaggio è da annoverarsi il Lobbia: il Semenza al suo antico collegio non ebbe che 30 voti ed a Milano nel ballottaggio è sicuro di soccombere: il Bertani egualmente.

È da notarsi che in quasi tutte le grandi città, come Milano, Firenze, Torino, Genova, Venezia, Palermo, ecc., prevalgono i deputati cessanti, la cui rielezione non riesci a primo scrutinio unicamente per mancanza del numero legale.

Gli eletti che ebbero finora maggior numero di voti sono: l'on. ex-presidente Biancheri a San Remo, che ha conseguito più di 950 voti; l'on. Massari a Bari, che ne ha ottenuti più di 850; e l'on. Rattazzi ad Alessandria, che ne ha avuti più di 700.

Ripetiamo le seguenti elezioni che non poterono essere tutte pubblicate nel numero di ieri.

Oristano, eletto Papaglia.
Verrès, eletto Carutti.
Bricherasio, eletto Brignone.
Bobbio, eletto Fossa.
Cagliari, ball. Garau 348 — Tore 201.
Aosta, ball. Gerbore 284 — Paris 144.
Oneglia, ball. Bianchi e Marsano.
Borgo San Dalmazzo, Riberi 249 — Borelli 230. Ballottaggio.
Rapallo, eletto Molfino.
Pontedecimo, Ing. Argenti 426 — M. Bixio 275. Ballottaggio.
Levanto, Farina 398 — Serracassano 197. Ballottaggio.
Sassari, Ferracciù 532 — Gazzia 312. Ballottaggio.
Susa, eletto Rey.
Porto Maurizio, ball. Airenti 557 — Celesia 224.
Maconar, ball. Cugia 398 — Canoto 286.

Isili, eletto Serpi.

Ballottaggi

Iglesias, Murgia, voti 388 — Sanna 221.
Alghero, Umana 356 — Costa 297.
Nuoro, Asproni 356 — Curbu 159.
Ozieri, Sulis 446 — Garibaldi 231.

I giornali di consorteria si vantano di non aver fatto perdita alcuna nelle presenti elezioni.

Dio buono, quanta sconoscenza per i morti e feriti!

Morti sono il Corsi, il D'Amico, il De Filippo, il Broglio, il Sanminiatelli, il Brenna....

I feriti, cioè in pericoloso ballottaggio, Pianel, Bargoni, Cosenz, Giorgini, Assanti,...

Secondo informazioni della *Gazzetta di Genova* la Deputazione incaricata dalle Cortes di presentare il voto di quell'Assemblea all'eletto della Spagna, il duca d'Aosta, passerà a Genova alla fine del corrente mese.

Scrivono alla *Lombardia* che la dilazione frapposta al viaggio del Re a Roma è stata decisa dietro il parere del generale La Marmora, il quale avrebbe fatto travedere possibile una conciliazione colla Corte Pontificia.

Che il La Marmora creda davvero a questa possibilità? E che ci creda il Ministero?

E' si preparano non altro che un nuovo sfregio.

Si trova da qualche giorno a Genova il generale americano Anderson, l'eroe del forte di Sumter.

Secondo notizie pervenute dalle Romagne da 3 o 4 giorni in quella regione ha ripreso e con violenza il terremoto; Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Bertinoro, Meldola, Teodosano, Russi, sono molto danneggiate. Nella prima di dette città crollò un campanile e più di 100 case furono diroccate; si contano 25 vittime.

Da Russi scrivono:

« È impossibile descrivere la costernazione di questa infelice popolazione costretta in questa stagione a riparare all'aria aperta, ovvero alla porta della propria casa in una desolante mescolanza di giovani, vecchi, sposi, ragazzi, e bimbi piangenti, atterriti ad ogni tratto dall'orribile muggito, e dalle scosse conseguenti, sì che non abbiamo riposato senza vestiario da diciannove giorni.

« I danni sono insuperabili alle nostre risorse. Il municipio non può dare molto. In paese vi furono 4 feriti. »

Bologna è piena di fuggiaschi da quelle località, che riparano nelle sue mura.

COSE DI FRANCIA.

La guerra nella Francia va prendendo un nuovo aspetto.

Da parte dei Francesi si sono messi in campo nuovi eserciti regolari, comandati, a quanto pare, da ben più valenti ed avveduti generali che non fossero quelli battuti a Sedan.

Or queste nuove forze si vanno concentrando ed ordinando.

I primi fatti che constatarono la loro presenza furono quelli dell'8, 9 e 10 che ebbero per risultato lo sgombero dei tedeschi da Orléans.

Con tale movimento il generale Aurelles de Paladine si portò innanzi e potè dar la mano al nuovo esercito della Bretagna che sotto gli ordini di Keratry si avanzò contemporaneamente su Mans e su Chateaudun.

I combattimeti di Dreux, in cui vinsero i Tedeschi, e quello di Evreux, in cui questi furono respinti, possono considerarsi come le prime avvisaglie della prossima novella fase della campagna militare.

A quanto ne dicono i giornali questi due eserciti francesi contano complessivamente almeno 200,000 uomini e sono aiutati inoltre alla loro estremità nord dall'esercito che intorno Amiens sta formando Bourbaki (circa 50,000) e dai 20,000 che ormai sono agli ordini di Garibaldi ad Autun.

Contro queste forze rispettabili la Germania (tenuto conto delle truppe che è necessario tenere attorno a Parigi) non avrebbe che al più 100,000 uomini sotto gli ordini del generale Tann e duca di Mecklembourg, se non venisse a grandi marcie in aiuto il principe Federico Carlo che rimase in libertà dopo la presa di Metz.

L'esercito di Federico Carlo si avanza al sud di Parigi e già raggiunse Tonnerre ed Auxerro sulla Yonne; a questo esercito fa seguito quello di Werder che occupa l'immenso spazio che sta fra la retroguardia del principe Federico Carlo e la piazza di Belfort, osservando la piazza di Besanzone.

Da questi dati risulterebbe che i Tedeschi in presenza delle nuove forze organizzate dei Francesi, avrebbero abbandonato il pensiero di investir Lione, prendendo invece per obbiettivo di distruggere gli eserciti di Aurelle de Paladine e di Keratry.

Ed invero una sortita vigorosa e fortunata da Parigi (cosa che certo si sta preparando) basterebbe ora per i Tedeschi per far loro perdere tutti i meravigliosi vantaggi ottenuti nella presente campagna.

Da queste cose si comprende pure l'apparente inazione dei Francesi, i quali prima di entrare in campo vogliono far arrivare da tutti i punti dell'impero le forze disponibili per tenerle in riserva in caso di sconfitta; è inoltre a notare che i tempi piovosi rendono ora lentissimi e faticosissimi i movimenti delle truppe delle due parti.

Il Governo di Tours ha emanato un decreto di guerra in virtù del quale le autorità locali potranno fare espellere da tutto il dipartimento dell'*Indre e Loire* ogni straniero che non possa dare adeguata garanzia della sua futura condotta.

Un decreto di Garibaldi ha nominato l'antico prefetto di Marsiglia, signor Delpêch, a comandante della 2ª brigata dei Vosgi.

Secondo i giornali francesi, *Verdun* sarebbe stata presa dai prussiani un po' con l'arte ed un po' coll'inganno; poichè si sarebbe dato ad intendere al suo comandante che la Francia aveva trattato coll'Alamagna ed accettatone le condizioni di pace.

Dopo la resa accortosi dell'inganno il comandante tentò suicidarsi, essendosi egli reso con risorse sufficienti a parecchi altri mesi di resistenza.

Scrivono da Evreux che la mattina del 18 una forte colonna di prussiani si era spinta fra Rosay e la Belle-Côte. Ma tosto gli furono addosso i franchi-tiratori e guardie mobili locali che la obbligarono a ritirarsi lasciando sul luogo 5 o 6 morti tra cui un ufficiale, ed abbruciando la casina d'Annerville.

Altri 400 prussiani sonosi presentati a Bonneval presso Châteaudun nello stesso giorno; ma furono egualmente respinti dalle forze locali. I prussiani ritirandosi avrebbero appiccato il fuoco al Peruchet ed al bosco di Pugères, villaggio sito a circa 6 chilometri da Bonneval.

Leggesi nel *Secolo* di Milano:

Berlino, 21. — I giornali francesi dichiarano inespugnabili i forti di Parigi.

Bruxelles, 21. — Austria e Italia intendono promuovere una conferenza a Bruxelles per regolare la questione russa. Questo progetto incontra opposizione a Pietroburgo e Berlino.

Monaco, 21. — La Baviera accetta di entrare nella Confederazione germanica, riservandosi la amministrazione del proprio esercito. Il re dicesi che si recherà a Versailles per sollecitare re Guglielmo ad elevarsi Imperatore di Germania.

Scrivono da Berlino, 19 novembre:

La nota russa è all'ordine del giorno, ma si è convinti che questo incidente avrà una soluzione pacifica. Ad onta della vivacità di linguaggio di alcuni giornali inglesi, si pensa che l'Inghilterra, vedendosi isolata, non si rifiuterà ad entrare in trattative per la revisione del trattato di Parigi in ciò che concerne il Mar Nero.

Secondo un dispaccio da Londra, l'arcivescovo di Posen, che si era recato a Versailles, come è noto, per implorare la protezione del re a favore del Papa, ricevette da re Guglielmo la risposta che egli non può immischiarsi in faccende che risguardano unicamente il Governo italiano.

Londra, 1?. — Un telegramma del *Daily News* da Berlino annunzia che, secondo un rapporto ufficiale da Stettino, numerose truppe russe sarebbero stanziate alla Vistola e più innanzi verso mezzogiorno.

Un decreto firmato dallo Czar ha ordinato di mettere l'esercito su ciò che si chiama in Russia il piede di pace aumentato. In conseguenza di questo decreto 427,297 uomini compresovi 65,808 sotto-ufficiali, saranno obbligati di raggiungere i loro reggimenti (*Gazz. Militare*).

NUOVA FLOTTIGLIA RUSSA SUL MAR NERO.

I giornali d'Inghilterra continuano ad occuparsi delle costruzioni navali e delle fortificazioni preparate segretamente dalla Russia nell'interno de' suoi fiumi, ed allo sbocco degli stessi sulle coste del mar Nero; prima di dichiararsi svincolata dal trattato di Parigi.

L'*Observer* assicura oggi che i Russi hanno in pronto in quei paraggi 50 *monitori* molto ben corazzati. Soggiunge che Nicolaieff, Kertch e Jenikalè, all'ingresso del mare d'Azoff, sono più che mai fortificati.

Avviso ai diplomatici che pensassero di poter cogliere l'orso del nord alla sprovveduta.

CRONACA NERA.

Ieri dalle 2 alle 4 pom. ignoti ladri mercè rottura della porta, entrarono nella stanza d'abitazione del cuoco B. Giuseppe, sita in via Sant'Agostino, in di lui assenza, e vi commisero un furto di L. 169 fra biglietti di banca ed oggetti d'oro.

— Ieri verso le 6 1½ pom. un tal L. Carlo, d'anni 30, giunto di fresco da Milano, se la passeggiava sui viali di piazza d'Armi fantasticando qual via dovesse prendere per conoscere a fondo la città.

Due marinoli annasarono il merlotto e gli si offersero per *ciceroni;* gli fecero attraversar vie e viuzze e dopo due ore di passeggiata lo condussero accanto alla chiesa di Santa Giulia. Colà, in compenso dei servigi resi, con modi squisitissimi gli tolsero l'orologio e la borsa da viaggio che aveva appesa a tracollo ed in cui trovavansi L. 900 circa, rimanendo il semplicione con un palmo di naso e senza fiato.

— Ieri gli arrestati furono 9.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 22 novembre.

Eletti: Muro Lucano, Marolda — Boiano, Jacampo — Ceccano, Moscardini — Aquila, Canella — Cicciaro, Rega — Baguara, Vollaro — Iseo, Zanardelli — Catania 2° coll., Speciale — Prizzi, Manouso — Taranto, Pisanelli — Melito, Plutino Agostino — Maglie, Del Nonno — Palmi, Ameduri — Gerace, Avitabile — Sant'Angelo Lombardi, Cappone — Valenza, De Cardenas — Cefalù, Botta — Palata, Pepe — Mirano, Maurogonato — Formia, Gigante — Terranova, De Pasquale Pontenovo, Pelagalli — Bitonto, Catucci — Conversano, Lazzaro — Campagna, Fizzi.

Ballottaggi: Castelvetrano rettificazione, Crispi 284, Anca 254 — Vallo, De Dominicis 150, De Caro 145 — Forchiara, Nicotera 340, Mazziotti 212 — Atri, Finocchio 142, Della Rocca 120.

Larino, De Blasio 274, Garofano 56 — Penne, Aliprandi 109, Forcella 98 — Rossano, Tocci e Palopolo — Montesarchio, Bove 311, Acton 110 — Airola, Piccone 299, Cutillo 155 — Melegnano, Cavallieri 119, Bersani 94 — Roma, 3° coll., Marchetti 430, Calandrelli 83 — Frosinone, Diamante 88, Campanari 50 — Albano, Mazzoni 81, Lenzi 71 — Viterbo, Cenielli 79, Zeppa 57 — Catanzaro, Rossi 352, La Rossa 208 — Lenò, Legnazzi 211, Rosconi 10 — Salò, Bettoni 298, Lualdi 122 — Rocca San Casciano, Monzani 124, Cialdi 93 — Modena, 1° coll., Fabrizi 559, Salimbeni 345 — Pescina, Saveri 124, Nicolai 160 — Fabriano, Nicolini 109, Ruspoli 94 — Castelnuovo Monti, Catani 107, Spezzani 9 — Fiorenzuola, Oliva 174, Gemmi 86 — Gallipoli, Mazzarelli 231, Sambinai 37 — Camerino, Maclotti 255, Marchetti 56 — Lucera, Giannone 129, Bonghi 108 — Campi Salentino, Buca 286, Carbonelli 184 — Todi, Leoni 78, Corsini 70 — Manopello, Lanciano 153, Olivieri 141.

Città Nuova, Marrasi, 193, Plutino Antonino — Sora, Polsinelli 290, Zincone 34 — Corleone, Paternostro 250, Napoli 175 — Venezia, 2° coll., Fambri 357, Ruffini 126 — Venezia, 3° coll., Bembo 340, Varè 50 — Chioggia, Bullo 180, Bargoni 95 — Cerignola, Ripandelli 335, Pavoncelli 373 — Cotrone, Morelli 212, Cosentino 149 — Monopoli, Miani 235, Martinelli 169 — Acquaviva, Chiecco 303, Avita 272 — Molfetta, Somarelli 290, Frisari 246 — Gioia, Soria 216, Rocadeo 161 — Andria, De Luca 257, Bertani 108 — Carato, Patroni 247, Carcani 351 — Minervino, Greco 323, Pisanelli 274 — Altamura, Frapolli 356, Serena 249 — Nicosia, Bruno 292, Maiorana 187 — Capaccio, Avezzano 266, Caraffa 176 — Montefiascone, Valerani 90, Martucci 4 — Anagni, Silvagni 51, Martinelli 42 — Velletri, Sermoneta 134, Tancredi 104 — Civitavecchia, Carroti 154, Venturi 146.

Firenze, 22 novembre.

Elezioni. — Sala Consilina, De Ruggiero — Acireale, Vigo — Serra di Falco, Lanza Manfredi — Vizzini, Crispi — Milazzo, Colcagno — Massafrà, Antona.

Ballottaggi. — Vico-Pisano, Morosoli 85, Nelli 62 — Avezzano, Cerroli 224, Mattei 82 — San Demetrio, Salomone 164, Camerini 79 — Gioia, Soria 243, Rogadeo 194 — Ostilia, Cavaliani 120, Sampietri 101.

S. Giorgio Montagna, Nisco 241, Mazzei 241 — Caltanisetta, Falsone 109, Pugliesi 159 — Castroreale, Perroni 194, Pettini 191 — Ragusa, Cesarò 231, Larova 163 — Bardolino, Righi 131, Cano 66 — Scansano, Dewitt 242, Tolomei 143.

Firenze, 22 novembre (notte).

Elezioni. — Cassano, Toscano — Spezzano, Martire — Morcone, Colesanti — Cacamo, Torina — Gessopalena, Spaventa Bertrando — Agnone, Bonghi — Naso, Parisi — Tricarico, Crispi — Corigliano, Sprovieri — Teramo, Sebastiani — Piedimonte, Delgiudice — Caulogna, Campisi — Atessa, Spaventa Silvio.

Ballottaggi. — Urbino, Alippi 230, Villari 91 — Zogno, Cucchi 100, Daino 69 — Treviglio, Ruggieri 94, Donati 93 — Ostiglia, Cavriani 120, Sampietri 102 — Serrastretta, Bevilacqua 172, Deluca 142 — Verbicaro, Giunti e Debenedictis.

Paullo, Bortolucci 157, Bertelli 76 — Serra San Bruno, Corapi 126, Calcaterra 18 — Mistretta, Raeli 229, Florena 221 — Teggiano, Manzella 114, Matina 76 Langhirano, Papini 152, Bersetti 92 — Tropea, Vinci 220, Tranto 98 — Palermo, 1°, Ferrara 222, Emiliani 83 — Termini, Ugdelena 404, Lamasa 293 — Acerenza, Petruccelli 254, Debonis 179 — Montecorvino, Minervini 175, Conforti 161 — Grosseto, Morandini 149, Corsi 85 — Tricase, Pisanelli 236, Romano 139 — Petralia, Spina 147, Carapezza 128 — Lagonegro, Arcieri 127, Gallo 127 — Bettola, Tamburelli 69, Caluzzi 60.

Tours, 22 novembre.

Il *Moniteur* del 22 dice che un pallone caduto a Luzarches reca eccellenti notizie di Parigi. La vittoria d'Orléans fu conosciuta a Parigi il 16. Produsse gioia immensa. Tutte le discordie vennero dimenticate. Gl'individui incarcerati furono posti in libertà. Regnano fiducia e unione. I viveri sono abbondanti. Grande desiderio di fare una sortita, che è moderato dalla volontà di subordinare le operazioni militari agli avvenimenti.

Madrid, 22 novembre.

L'*Imparcial* annunzia che il Duca d'Aosta telegrafò il 20 la sua accettazione ufficiale. La squadra che trovasi a Cartagena andrà a Genova venerdì.

Londra, 22 novembre.

Il *Times* crede che non saravvi alcuna complicazione coll'America, se la guerra scoppiasse; spera che la Russia riconoscerà il giudizio dell'Europa reclamante il rispetto dei trattati.

Una lettera di lord Russel dice essere notorio che le truppe russe da parecchi mesi vengono dirette verso le frontiere della Turchia.

La Russia smentisce la compera di vascelli da guerra in America.

Il *Daily Telegraph* ripete la voce che Gortschakoff abbia spedito una nota conciliante in risposta a quella di Granville.

CENISIO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 22 novembre **1870.**

Rendita lettera	57 50 e 57 55
Oro, lettera	21 12
Londra, lettera, tre mesi	26 28
Prestito Nazionale	76 50 e 76 25
Obbligazioni tabacchi, denaro	460 —
Azioni Tabacchi	677 e 676
Banca Nazionale	2300 —
Az. della Società ferr. Meridionali	322 60
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » »	416 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	77 e 76 90

Borsa di Genova — 22 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 75 a 57 65.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 10.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2330 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 412.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 422.

Francia breve lett. 106 1/4, den. 105 1/2.
Londra a vista lettera 26 48, den. 26 38.
Marenghi da 21 20 a 21 15.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano — 22 novembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 3/8
» » fine corrente	57 5/8
Prestito Nazionale 1866	76 50
Azioni della Banca Nazionale	2300 —
» Ferrovie Meridionali	322 —
» Regia Tabacchi	670 —
Beni ferrovie Meridionali	412 —
Obblig. ferrovie Meridionali	168 —
» Beni demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	76 50
» Regia tabacchi	446 —
Cambi sopra Francia a vista	104 3/4
» Londra a tre mesi	26 45
» Francoforte a tre mesi	218 3/4
» Vienna a tre mesi	206 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	a 21 10.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 40.

I 20 franchi 21 10 a 21 12.

Marsiglia, 21.

Rendita francese	58 50
» italiana	53 52
Prestito	429 50

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

23 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 05 (58 05) 58 20 20 20 (58 20) in liq. 57 80 77 1/2 58 20 pel 30 novembre.

Corso legale 58 12 1/2.

Azioni Banca Nazionale, C. del matt. in c. 2325.

Azioni di ferr. Pinerolo C. del matt. in c. 280.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 23 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 67 sulla borsa precedente.

La ripresa dell'italiano a Berlino e Lione ha dato un nuovo impulso alle Borse italiane, le quali hanno fatto dei prezzi relativamente sostenuti in tutti i valori non essendosi punto commosse dalla notizia data dal *Daily News* di Londra circa la prossima apparizione nei Dardanelli di navi corazzate che la Russia avrebbe acquistata in America.

Questa notizia invero può venir smentita; ma se si avverasse? Il momento non è ancora scevro di pericoli, nè il cielo rasserenato. Se conviene accogliere con riserva le notizie cattive, tanto più bisogna farlo per le buone.

A questa nostra odierna Borsa la rendita venne alacremente ricercata per pronti, e pagossi da 58 a 58 10.

Per fine mese facevasi minor prezzo del contante, essendo offerta a 57 90 con danaro soltanto a 57 80 e 57 85.

Negli altri valori il sostegno predominava pure, ma però il corrente d'affari non era sensibile.

Prestito nazionale 77 a 76 3/4.
Banca nazionale 2330 a 2325.
Banco Sconto 171 a 170.
Meridionali 328 a 326.
Tabacchi 680 a 675.
Obbl. Ecclesiastiche 76 3/4 a 76 60.
Obb. Cavour 348 a 346.
Obbl. Meridionali 171 a 170.
Obb. S. Paolo 402 a 400.
Obb. Demaniali 445 a 443.
Oro 21 12 a 21 10.

Direzione del Genio militare di Parma. — Parma, il 8 dicembre, alle 2 pomeridiane, negli uffici della Direzione: appalto per la manutenzione dei fabbricati militari e delle opere di fortificazione, poste nella piazza di Parma, ascendente in complesso, pel triennio 1871-72-73, a lire 60,000.

Intendenza militare della divisione d'Ancona. — Ancona, il 28 novembre alle 9 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista di 6,000 quintali di grano nostrale pel panificio militare della città, diviso in 60 lotti da quintali 100 caduno, al prezzo di lire 30 cadun quintale.

Lione, 21.

Rendita francese	50 75
» italiana	52 60
Prestito	— —
Austriache	725 —
Lombarde	365 —
Obbligazioni 6 0/0	425 —

Vienna, 21.

Mobiliare	245 75
Lombarde	174 70
Austriache	370 —
Banca Nazionale	722 —
Napoleoni d'oro	10 08
Cambio su Londra	— —
Rendita Austriaca	64 70

Pochi affari.

Berlino, 21.

Austriache	195 3/4
Lombarde	94 —
Mobiliare	132 3/4
Rendita Italiana	52 1/4

Londra, 19.

Consolidato Inglese	92 1/8
Rendita Italiana	52 7/8
Turco	40 —
Lombarde	13 5/8

Intendenza militare della divisione di Treviso. — Treviso, il 30 novembre, alle 11 antimeridiane, presso l'ufficio d'Intendenza: appalto per la provvista di 4,000 quintali di frumento nostrale occorrente ai panifici di Treviso e di Udine, in 40 lotti.

Carignano (ore 7 1[2) — Opera: *Il matrimonio segreto*. Ballo: *La Desvalacy*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) — Opera: *La sonnambula*. Ballo: *La follia a Roma*.

Gerbino (ore 7 1[2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Nessuno va al campo.

Alfieri (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Milton.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
Andoma sitè a Turin.

Balbo (ore 7 3[4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — La più grandi meraviglie del secolo ! !

D'Angennes (ore 7 1[2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
L pover mat.

Nazionale — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *La pel d'sagrin.* Ballo: *Roma e il plebiscito del 1870.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1[2 alle 10 gran *concerto vocale* ed *istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO BERTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di sei *armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO. 4589

TEATRO SCRIBE

PALCO da rendere o da **affittare, N. 7,** a destra, secondo ordine. — Dirigersi all'HOTEL D'EUROPA. 4588

Un Maestro con patente di lingua francese ed italiana, desidera impiegarsi presso qualche Comune o Famiglia, ovunque sia. — Dà lezioni private a centesimi 25 all'ora. — Dirigersi al maestro **Blanc,** via Provvidenza, N. 36, piano 1°; recapito dal portinaio. 4525

Per acquisti o vendita
di stabili

cioè case, cascine, tenimenti e ville, far capo al geometra liquidatore **Felice Canaveri,** via Doragrossa, N. 39, piano 1°. 4595

Dimanda di Capitali

Si cerca un socio che disponga non meno di **L. 20 mila** per dare maggior sviluppo ad un'industria sicura già in piena attività da tre anni, al medesimo si lascia cassa e contabilità. — Scrivere alle iniziali T. A. G., Torino. 4565

GUANO FERRARESE

L. 15 il quintale

Presso il Banco Bolognesi P., via Lagrange, num. 31. 4199

Da affittare o da vendere
al presente

Una ghiacciaia sita in Moncalieri. Dirigersi per le informazioni ai sigg. **Fratelli Sibille,** negozianti, via Alfieri, N. 5. 4467

INCANTO DEFINITIVO

della casa detta il *Piemonte* con giardino attiguo, nel territorio di Torino, fuori della cinta daziaria, presso la barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo, sul prezzo di L. 18,900 per l'aumento del vigesimo che venne presentato.

Tale incanto avrà luogo il 8 dicembre prossimo, alle ore 10 del mattino nell'ufficio del notaio Begliome in Torino, via Barbaroux, num. 33. 4544

4388 INCANTO

Il 26 novembre 1870, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, num. 15, piano 1°, scala a destra, si farà l'incanto di due cascine, una in territorio di Collegno, detta la Tabaccaera, di ettari 28, 71 e 76 (giornate 75, 37, 45), in aumento al prezzo di L. 70,000, l'altra sulle fini di Torino, nella regione di Lucento, di ettari 5, 22, 04 (giornate 15, 73, 43), detta la Cittadella, con tre ore d'acqua, ampio fabbricato civile e rustico, aia, giardino cinto di muro, orti e prati in aumento al prezzo di L. 30,000, più d'una casa nel viale lungo Po, col num. 20 d'entrata, in aumento al prezzo di L. 15,000.

Per maggiori informazioni rivolgersi allo studio del detto notaio.

Torino, 1° novembre 1870.

Antonio Bastone not.

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

La Società Christofle e C.

IN PARIGI E CARLSRUHE

annunzia al Pubblico, che il deposito della sua ARGENTERIA trovasi costantemente presso il suo Rappresentante per l'Alta Italia G. PENNONCELLI, e prega i consumatori a volere diffidare dell'Argenteria che molti vendono col titolo *Sistema Christofle*, abusando del nome del signor CHRISTOFLE per avvalorarla. Quest'Argenteria per lo più, fabbricata in pessime condizioni, non è che ottone imbiancato, di nessuna durata. Per contro l'*Argenteria vero Christofle* riunisce ad una perfettissima fabbricazione, l'eleganza delle forme, ed una solidità di argentatura, da assicurarne la durata per 15 anni.

Pei prezzi a parità di fabbricazione e d'argentatura non si teme concorrenza di sorta.

DEPOSITI

TORINO
Via di Po, N. 2.

MILANO
Corso V. E., Angolo Agnello.

NATALE LANGE E C.-TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone N. 5 (Porta Susa)

LEGNAMI del **TIROLO** da lavoro e da costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a **L. 3 50** al quintale.

***Presso* DEGIOVANNI GIUSEPPE**
Via Finanze, N. 1, vicino via Nuova, Torino.

FIAMMIFERI SVEDESI

Essi non si accendono che sulla rispettiva scatola. È un bel ritrovato contro la curiosità dei ragazzi.

Prezzo d'ogni scatoletta Cent. 10, e per 10 scatole Cent. 75. 4585

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Approvata per R. Decreto 7 marzo 1870
con Capitale di **20 MILIONI** di Lire

Sede generale in Firenze

Succursale in Torino, *via Carlo Alberto, N. 24.*

Essa ha dato principio alle sue operazioni di sconto, depositi, anticipazioni e conti correnti, col pagamento dei propri Buoni.

Riceve sottoscrizioni di azioni e fa il servizio dei vaglia su Firenze e sulle altre succursali della Banca.

La Banca riserbandosi di provvedere alle anticipazioni su altre derrate e merci, le fa intanto su depositi di sete greggie:

A termini della legge 21 giugno 1869 la Banca essendo autorizzata ad emettere i buoni Agrari al portatore pagabili a vista, si previene il pubblico che già si trovano in circolazione i Buoni seguenti:

Di lire **20** e di lire **100** in carta rosea
Di lire **40** e di lire **250** in carta verde
Di lire **50** e di lire **500** in carta gialla
e di lire **1000** in carta bianca.

I Buoni sono garantiti dal deposito di rendita già effettuato presso la regia Cassa dei Depositi, dagli averi della Società e dalla riserva in contanti. Essi vengono cambiati a vista in qualunque tempo in denaro contante o contro biglietti a corso forzoso.

La Cassa starà aperta tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane. 4541

MONDOVI' — AVVISO ai Viaggiatori — 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Masante.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore

Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 261,473,333.
Premi in contanti L. 402,873.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE,** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4318

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiese e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 3, angolo via Lagrange, Torino. 4266

ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crudezze, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viste e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

71,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. 2 50; 1[2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1[2 L. 17 50; 5 chil. L. 30; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

• BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 24, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 16 cadente novembre dell'usciere presso il tribunale civile e correzionale di Torino Luigi Bergamasco, venne sull'instanza della signora Marianna Bertone, moglie di Pietro Scovazzo, residente in Torino, notificata al detto di lei marito Pietro Scovazzo di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale civile di Torino il 21 ottobre ultimo, registrata il 27 stesso al lib. 12, num. 4290 per lire 5 50 quittanza Roggeri, colla quale venne l'instante autorizzata a divenire alla divisione col di lui fratello cav. Luigi Bertone dell'eredità della rispettiva madre, mediante affissione di copia di tale sentenza alla porta esterna di detto tribunale, e consegna di altra copia al pubblico ministero presso lo stesso tribunale.

Torino, 20 novembre 1870.

4576 Ferrero sost. Zanotti.

4580 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda, ad instanza del signor Domenico Bellisomi, residente a Sale di Tortona, ed elettivamente domiciliato presso il procuratore capo Orlandini Fossa Benedetto in Torino, esercente, via Arsenale, num. 14, venne citato il signor Angelo Rolle di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire entro il termine di giorni dieci avanti il tribunale di commercio di questa città, per ivi ottenerlo condannato al pagamento di L. 4337 in capitale, interessi e spese di protesto, in forza di pagherò, in data 16 giugno ultimo, a pena dell'arresto personale per un anno, con sentenza provvisoriamente esecutoria, colle spese.

Torino, 19 novembre 1870.

Cans. Pezzana sost. Fossa.

AVVISO

Un **ex-flautista** militare, darebbe lezioni a prezzo discreto. Dirigersi dal portinaio via Borgonuovo, N. 6.

Da affittare al presente

Cantina e magazzino da legna a buon prezzo. — Dirigersi al negozio di commestibili, via Porta Palatina, N. 11.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori notaio Emanuele Speroni e cav. Alasia Bernardino, residenti a Torino, all'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 7 prossimo dicembre, ore 9 ant., si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, contro la signora Marchand-Maillet Maria, domiciliata a Torino.

Colla sentenza del prelodato tribunale 6 scorso luglio, con cui venne autorizzata la subasta di detti stabili, si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili stessi; si nominò a giudice delegato all'istruzione del medesimo il sig. giudice avv. Matteo Bertini; e si ordinò ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto avrà luogo in nove distinti lotti sui prezzi dagli instanti offerti, cioè:

Pel lotto primo di L.	500
Pel lotto secondo di »	250
Pel lotto terzo di »	700
Pel lotto quarto di »	1500
Pel lotto quinto di »	1100
Pel lotto sesto di »	700
Pel lotto settimo di »	300
Pel lotto ottavo di »	1000
Pel lotto nono di »	1500

oltre alle condizioni apparenti dal bando venale stampato, 21 ottobre corrente, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Descrizione degli stabili in subasta.

Lotto 1.
In territorio di Frossasco.

Campo, regione Colombaro, al n. di mappa 81, di are 68, 47.

Lotto 2.

Ivi, altro, regione Margarite, al n. 64 parte, di are 28, 29.

Lotto 3.

Altro, stessa regione, al n. 64 parte, di are 75, 66.

Lotto 4.

Ivi, altro, regione Pautassa, a parte dei nn. 168 e 169, di ettari 1, 34, 16.

Lotto 5.

Ivi, campo ed altro, stessa regione, a parte dei nn. 168 e 169, di ettari 1, 55, 30.

Lotto 6.
In territorio di Pinerolo.

Prato, regione Casabianca, ai nn. 332 e 721 di mappa, di are 55, 39.

Lotto 7.

Ivi, prato, stessa regione, n. 275, di are 22, 81.

Lotto 8.

Ivi, prato, stessa regione, a parte del n. 277, di are 80, 10.

Lotto 9.

Ivi, stessa regione, casa civile composta di otto camere e di un camerone, e casa rustica, composta di due camere, stalla e fenile, casa da terra, giardino e piccola striscia di prato, ai nn. 278, 279, 334, 336, di are 26, 46.

Gli offerenti all'incanto dovranno prima del medesimo farsi inscrivere sull'apposito registro, e depositare a mani del sig. cancelliere il decimo del prezzo dei lotti ai quali vorranno offerire, non che le spese del giudicio in L. 600 a calcolo.

Pinerolo, 27 ottobre 1870.

4259 Darbesio p. c.

4570 CITAZIONE

Con atto delli 18 corrente novembre dell'usciere Giacomo Florio e sull'instanza del signor Carlo Socco, dimorante in questa città, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venivano citati nella forma prescritta dall'articolo 141 del codice di procedura civile li Giuseppe e Battista fratelli Socco fu Michele, già dimoranti in San Benigno, e la loro sorella Teresa Socco e Matteo Bernardi di lei marito per l'opportuna assistenza, già dimoranti in Foglizzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di questa città ed all'udienza delli nove prossimo dicembre, per ivi vedersi in concorso delli altri loro fratelli Michele Socco e sorella Margherita, moglie Bracco, vedersi autorizzare la subasta dei beni in quell'atto descritti, situati in territorio di San Benigno, e darvi quegli altri provvedimenti che sono relativi al successivo giudicio di graduazione.

Torino, 19 novembre 1870.

Barberis sost. Prato.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Con sentenza 5 novembre 1870 del tribunale civile di Varallo, venne dichiarata l'assenza del nominato Francesco Chiara fu Lorenzo d'Isolella, Vallesesia.

Varallo, 12 novembre 1870.

4508 P. Bonini p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.